

NAPOLI:
LA CITTÀ
LE DONNE

il libro





Università degli Studi di Napoli Federico II

Cultura delle differenze

Diritto, conoscenza, formazione

8

Culture of diversity
Law, science, education

Created and edited by

Francesca Galgano Concetta Giancola Francesca Marone

This series aims to contribute to a critical understanding of social, cultural and gender discrimination, targeting primarily on the results of the most recent in-depth research regarding diversity in a transdisciplinary perspective. Particular attention will be given to the socio-economic and legal aspects – as well as their outcome – related to education and science, in order to promote within the various spheres of society, greater awareness of and respect for equal opportunities.

Cultura delle differenze
Diritto, conoscenza, formazione

Creata e diretta da

Francesca Galgano Concetta Giancola Francesca Marone

La collana intende fornire un contributo scientifico alla comprensione critica delle discriminazioni sociali, culturali e di genere, con l'obiettivo innanzitutto di divulgare i risultati delle più recenti indagini sui temi dell'inclusione sociale e della cultura delle differenze in prospettiva inter- e transdisciplinare. Particolare attenzione sarà rivolta poi agli aspetti socio-economici e giuridici – nonché alle loro ricadute – nell'ambito della formazione e dello sviluppo della conoscenza, al fine di promuovere entro i vari settori della società maggiore consapevolezza delle problematiche dell'uguaglianza dei diritti e del rispetto delle pari opportunità.

Comitato scientifico

Scientific Committee

Emma Buondonno, Univ. Napoli Federico II

Francesca di Lella, Univ. Napoli Federico II

José González-Monteagudo, Univ. Siviglia

Irina Evgenievna Kalabikhina, Univ. Statale Mosca Lomonosov

Olga Anatolyevna Khasbulatova, Univ. Statale Ivanovo

Francesca Lamberti, Univ. Lecce

Mariarosa Anna Beatrice Melone, Univ. Campania L. Vanvitelli

Giuseppina M. Oliviero Niglio, Univ. Campania L. Vanvitelli

Federico Putaturo Viscido, Univ. Napoli Federico II

Rosabel Roig Vila, Univ. Alicante

Luigi Maria Sicca, Univ. Napoli Federico II

Fabrizio Manuel Sirignano, Univ. Napoli Suor Orsola Benincasa

Stefania Torre, Univ. Napoli Federico II

Simonetta Ulivieri, Univ. Firenze

Rossana Valenti, Univ. Napoli Federico II

Comitato di redazione

Editorial Board

Maria Sarah Papillo, Ettore Simeone

NAPOLI:
LA CITTÀ,
LE DONNE

il libro

a cura di Francesca Galgano, Pierluigi Romanello

Federico II University Press



fedOA Press

Napoli: la città, le donne : il libro / a cura di Francesca Galgano, Pierluigi Romanello.
– Napoli : FedOAPress, 2025. – 151 p. ; 21 cm. – (Cultura delle differenze : diritto, conoscenza, formazione ; 8)

Accesso alla versione elettronica: <http://www.fedoabooks.unina.it>

ISBN: 978-88-6887-375-2

DOI: 10.6093/ 978-88-6887-375-2



Questo volume è stato finanziato con i fondi del progetto transnazionale Sulieia (Supporting Universities in digital transition, educational Innovation, & environment protection, fostering the Launch of Italian Educational Institutions Abroad – SULIEIA), finanziato dal MUR, TNE 2023 Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 4 “Istruzione e ricerca”, Componente 1 “Potenziamento dell’offerta dei servizi all’istruzione: dagli asili nido all’Università”, Investimento 3.4 “Didattica universitaria e competenze avanzate”, sotto-investimento T4 “Iniziativa Transnazionali in materia di istruzione”.

© 2025 FedOAPress - Federico II University Press
Università degli Studi di Napoli Federico II
Centro di Ateneo per le Biblioteche “Roberto Pettorino”
Piazza Bellini 59-60
80138 Napoli, Italy

<http://www.fedoapress.unina.it/>

Published in Italy

Prima edizione: ottobre 2025

Gli E-Book di FedOAPress sono pubblicati con licenza Creative Commons Attribution 4.0 International

I volumi pubblicati nella presente collana sono sottoposti a doppio referaggio cieco (*double blind peer review*)

Indice

- 9 Le donne e la città. Storia del progetto di un podcast-video per Napoli | *Francesca Galgano*
17 Donne e eredità culturali. Pedagogie narrate, memorie e territori | *Francesca Marone*
27 Napoli, la città, le donne. La storia delle donne come laboratorio di Public History |
Vittoria Fiorelli

2022

- 38 1. Fabrizia Ramondino | *Armida Parisi*
42 2. Teresa Filangieri | *Francesca Galgano*
46 3. Adelaide Del Balzo Pignatelli | *Paola Villani*
50 4. Enrichetta Caracciolo | *Francesca Marone*
58 5. Luciana Viviani | *Stefania Torre*
62 6. Maria Longo | *Vittoria Fiorelli*
66 7. Sancia di Maiorca | *Gemma Colesanti*
70 8.1. Eleonora Pimentel Fonseca | *Angela Iannuzzi*
74 8.2. Maria Carolina d'Austria | *Andrea Zappulli*

2023

- 80 9. Alberta Levi Temin | *Giancarlo Lacerenza*
84 10. Angelika Kauffmann | *Pierluigi Romanello*

- 88 11. Guerriera Guerrieri | *Maria Iannotti*
92 12. Luisa Sanfelice | *Carminé Pinto*
96 13. Giovanna I d'Angiò | *Giuseppe Perta*
100 14. Maria Cristina di Savoia | *Pier Luigi Razzano*
104 15. Ria Rosa | *Marisa Laurito*

2024

- 110 16. Filumena Marturano | *Angelo Raffaele Dragone, Francesca Marone*
116 17. Medea di Porta Medina | *Sara Gaia Matarazzi, Angela Iannuzzi*
120 18. Bammenella e le altre | *Nunzio Ruggiero*
124 19. Le amiche geniali | *Michele Paragliola*
128 20. Parthenope | *Maurizio De Giovanni*

2025

- 134 21. Giulia Civita | *Francesca Galgano*
140 22. Grace Baxter | *Vittoria Fiorelli*
146 23. Maria Bakunin | *Francesca Marone*

9

Alberta Levi Temin



GUARDA
LA CLIP!



Il 31 agosto 2016 muore a Napoli, all'età di 97 anni, Alberta Temin, nata Levi.

Una vita non comune, quella di Alberta; che nasce a Guastalla (in provincia di Reggio Emilia) il 25 settembre 1919 da Carlo e Bianca Ravenna, e che a diciotto anni si ritrova impossibilitata ad iscriversi all'università, precluse agli ebrei dalle leggi razziali. Anni di persecuzione, dolorosa e ingiusta per tutti gli ebrei italiani e, ancora a distanza di decenni, impossibili da dimenticare.

E Alberta ricorda, nel 2010, invitata – novantenne – presso il Senato della Repubblica:

Il 13 ottobre del 1943 sono arrivata a Roma con la mia mamma, il mio papà e mia sorella, sperando di trovare la libertà. Venivo da Ferrara, dov'erano già stati presi dalle loro case dei giovani ragazzi, ... portati in prigione e non perché fossero delinquenti, solo perché ebrei, giovani, dai 20 ai 30 anni. ... Credevo di aver raggiunto la libertà e, invece, il 16 ottobre, alle sei del mattino fummo svegliati da una forte suonata di campanello in casa dei miei zii, l'ing. Mario Levi, la moglie e il figlio, che per me, più di un cugino, era un fratello.





È il giorno del rastrellamento degli ebrei romani e, nel giro di pochi minuti, i Levi vengono tutti tratti in arresto tranne Alberta, che per puro caso si rifugia su un balcone. Il gruppo dei ferraresi riesce in qualche modo a salvarsi, ma finiranno ad Auschwitz – insieme agli altri mille, e più, ebrei romani catturati nelle stesse circostanze – la zia Alba Sofia Ravenna, il marito Mario e il cugino Giorgio, allora sedicenne. Sono eventi che la segnano profondamente, e Alberta per nove mesi deve continuare a vivere a Roma, sotto falso nome, finché all'indomani della Liberazione vi ritrova il ferrarese Fabio Temin, che nel 1945 la sposa e lei segue a Napoli, dove Fabio sta ricostruendo la sua

ditta di guanti, dalla quale era stato allontanato per le leggi razziali.

A Napoli Alberta – che è minuta e apparentemente fragile, ma è anche dotata di una grande sensibilità e di uno spirito estremamente resiliente – mette 'sottochiave', come dirà poi, i dolorosi ricordi recenti e decide di rinascere, iniziando una nuova vita in cui, per prima cosa, s'inserisce nella vita della comunità ebraica locale: che nel periodo della persecuzione ha conosciuto molti mo-

menti difficili, spesso dolorosi e a volte tragici. E in via Cappella Vecchia continuerà l'opera della zia Alba Sofia, che nel 1933 vi aveva fondato la sezione dell'Associazione delle Donne Ebreo d'Italia (l'A-DEI), diventandone presidente.

Pur totalmente presa dalla cura dei cinque figli, allo stesso tempo Alberta trova il tempo d'impegnarsi sempre di più su un percorso che, negli anni '60 e '70 del Novecento, non era ancora popolare né d'interesse generale, qual era il dialogo interreligioso. Da sempre convinta – malgrado le numerose prove a sfavore – che *'anche nella diversità si può andare d'accordo'* (parole sue), nel 1987 Alberta risponde dunque subito e positivamente all'invito



PER APPROFONDIRE:

R. Loy, *La parola ebreo*, Einaudi, Torino 1997

M. Marotta, E. Saltalamacchia, *La storia di Alberta*, Loffredo, Napoli 2002

G. Lacerenza (a cura di), *La comunità ebraica di Napoli, 1864/2014: centocinquant'anni di storia*, Giannini, Napoli 2015

P. Lubrano Lavadera, *Alberta Levi Temin. Finché avrò vita parlerò*, L'isola dei ragazzi, Napoli 2018

dell'arcivescovo di Napoli Corrado Ursi e vi fonda – coi rappresentanti delle confessioni cattoliche e protestanti – la sezione napoletana, tuttora esistente, dell'Amicizia Ebraico-Cristiana.

Ma il vissuto delle leggi razziali, della persecuzione e della Shoah, che ha colpito così duramente la sua famiglia, sebbene rimasto a lungo sottotraccia – per quasi quarant'anni – infine riemerge e, con esso, l'esigenza di testimoniare; che passa gradualmente dall'ambito familiare a quello pubblico.

L'impulso le viene dato dal crescente negazionismo e dal nuovo antisemitismo, che inducono questa signora ormai settantenne a scendere in campo e a portare in giro la sua voce, ovunque la invitino: e specialmente nelle scuole, dove sin dal 1990, in centinaia e centinaia di scuole – e ben prima che lo Stato istituisca per legge il Giorno della Memoria – nel corso d'innumerabili incontri, seminari e interventi, Alberta racconta la storia degli zii Alba e Mario; del cugino Giorgio; dei tanti parenti di Fer-

rara, Venezia, e Padova, che dai lager non hanno fatto ritorno.

E raccontando le loro storie senza stancarsi, per venticinque anni, insegna a conoscere sé stessi e gli altri; a praticare il rispetto reciproco; ad aiutare il prossimo, anche in silenzio, anche se è stato messo dalla Storia dalla parte opposta della barricata. Fino alla fine della sua vita Alberta Levi Temin riceverà premi, onoreficenze, riconoscimenti; le sono dedicati libri di poesie e di memorie.

In più di venti anni, si stima che abbia parlato a migliaia studenti, dal centro alle periferie. E molti di loro, ancora oggi, la ricordano con affetto e commozione.

GIANCARLO LACERENZA

Abstract

From 1945 onwards, Alberta Levi Temin made Naples the centre of her life and her civic commitment. A survivor of racial persecution and the Shoah, she rebuilt her life here, continuing her aunt's work in the ADEI and promoting interfaith dialogue, which culminated in 1987 with the founding of the Neapolitan branch of the Jewish-Christian Friendship Association. In the following years, she transformed her family's memory into public testimony, bringing the values of memory, solidarity and coexistence to schools and neighbourhoods throughout the city, leaving a profound mark on Neapolitan civil culture.

Università degli Studi di Napoli Federico II

Cultura delle differenze. Diritto, conoscenza, formazione, 8

Il passato di una città assomiglia alle linee della mano (come diceva Italo Calvino nelle sue *Città invisibili*), da cui trapela una storia che solo occhi esperti possono dipanare: così appare anche la sua memoria femminile, spesso trascurata nei nomi delle strade, le cui tracce, tuttavia, permangono nei monumenti, nelle istituzioni, nei dettagli in attesa di essere rivelate. Il podcast-video “Napoli: la città, le donne” (2022; 2023; 2024) è nato con il patrocinio del Comitato Unico di Garanzia dell’Ateneo federiciano, proseguito con una seconda serie (2025) grazie al sostegno economico del progetto transnazionale SULIEIA “Supporting Universities in digital transition, educational Innovation, & environment protection, fostering the Launch of Italian Educational Institutions Abroad”, finanziato dal MUR, TNE 2023 (PNRR) MISSIONE 4.

Da quelle ventitré clip nasce ora un libro che ne raccoglie i testi, i quali mettono in luce figure di donne di ogni epoca e contesto, collegando i loro nomi a luoghi significativi per la stessa storia di Napoli e celebrandone il prezioso contributo.

ISBN 978-88-6887-375-2



9 788868 873752